

Conferenza del presidente della Camera di Commercio Italiana di Sydney alla Convention Mondiale

“Perché investire in Australia”

Il ruolo del Consiglio Nazionale delle Camere di Commercio Italiane in Australia

SYDNEY - Il presidente della Camera di Commercio di Sydney, Adrian F. Guido con il segretario generale, Nicholas Care, sono da poco ritornati dall'Italia dove hanno preso parte alla Convention Mondiale delle Camere di Commercio all'estero. Il presidente Guido, che ricopre anche il titolo di presidente del Consiglio Nazionale delle Camere di Commercio Italiane in Australia, ha tenuto un discorso durante il suddetto incontro, sulla globalizzazione del mondo imprenditoriale resa possibile dalle continue scoperte ed evoluzioni del mondo dell'IT. Di seguito il discorso del presidente tenuto alla Convention Mondiale di Modena.

“A livello regionale l'Australia fa parte del Closer Economic Relations, accordo di libero scambio e cooperazione con la Nuova Zelanda, dell'Asia Pacific Economic Cooperation (accordo non vincolante di libero scambio fra 21 paesi membri rientranti nell'area Asia/Pacifica ed operativo dal 2020) e di cooperazione con i 10 paesi del Sud-Est Asiatico che fanno parte dell'Association of South-East Asia Nations. Si parla inoltre di un possibile accordo di partnership AFTA-CER. E' in quest'ottica regionalistica che va analizzato il caso Australia.

Possiamo quindi affermare che in Australia la globalizzazione dei mercati, tanto nella ricerca senza confini dei fattori produttivi (lavoro, capitale, risorse naturali, tecnologia) quanto nella produzione e distribuzione di prodotti e servizi a livello internazionale, ha dei connotati del tutto particolari per via della collocazione geografica del paese nel contesto dell'area Asia - Pacifico. L'interesse delle imprese e delle istituzioni australiane, infatti, si rivolge in maniera preferenziale verso i paesi rientranti nell'area Asia - Pacifico, ed è sotto questa luce, ausiliario e strettamente influenzato dalla suddetta collocazione geografica e dall'importanza che i mercati dell'area Asia - Pacifico hanno più di altri.

La costruzione di reti fisiche (strutture logistiche, di comunicazione e



A sinistra il Presidente di Assocamerestero dott. Danilo Longhi con a destra il Presidente del Consiglio Nazionale delle Camere di Commercio Italiane in Australia (nonché della Camera di Sydney) Avv. Adrian F. Guido.

distribuzione), informatiche (internet) e telematiche (telecomunicazioni) a supporto del fenomeno dell'internazionalizzazione delle imprese australiane tiene in considerazione tale rapporto preferenziale che l'Australia ha con i paesi dell'area Asia - Pacifico.

In questo contesto il Consiglio Nazionale delle Camere di Commercio Italiane in Australia - composto dai Presidenti e dai Segretari Generali delle Camere di Sydney, Adelaide, Perth, Melbourne, Queensland - ha fatto, nel corso del 2001, grandi passi avanti nell'ottica dell'affermazione di un autentico “Sistema Italia” in Australia. Il beneficio reso dal Consiglio Nazionale è un beneficio esteso a tutte le cinque Camere di Commercio in Australia. Sgarano le Camere stesse a guadagnare dalle maggiori sinergie che si creeranno: dalla ripartizione dei compiti, dalla circolazione delle informazioni e dall'organizzazione di eventi congiunti che il Consiglio renderà disponibile. Visto nei confronti del mondo esterno, questo consiglio nazionale permetterà alle cinque Camere di Commercio Italiane all'estero di presentarsi come un sistema unitario e compatto. In qualità di presidente del Consiglio Nazionale e Rappresentante dell'Area Australiana,

considero questo Consiglio un'operazione vincente. Dico vincente perché trasferire poteri e competenze da un livello all'altro, quanto piuttosto di

garantire un rafforzamento di tutto il sistema camerale in Australia. In questo contesto il supporto ed il miglioramento delle reti, nelle tre componenti fisica - informatica - telematica, sarà (soprattutto per il tessuto imprenditoriale australiano che, come quello italiano, è caratterizzato principalmente da piccole e medie imprese con scarsità di mezzi) uno dei presupposti necessari affinché le imprese possano competere adeguatamente nel “villaggio globale”.

Per quanto riguarda le imprese italiane che si affacciano al mercato australiano nel loro processo di internazionalizzazione devono tenere in considerazione i fenomeni di aggregazione regionale a cui l'Australia va incontro. A questo proposito, il prezioso contributo che il nostro Sistema Camerale può dare richiede una più forte sinergia, cooperazione e condivisione delle informazioni fra le Camere appartenenti alle diverse macro aree economiche. Fine che ci siamo dati nella costituzione del Consiglio Nazionale delle

Camere di Commercio italiane in Australia.

Il vantaggio competitivo di cui gode l'Australia rispetto ad altri paesi dell'area (ad eccezione degli Stati Uniti) e' senza dubbio quello della presenza di un avanzato settore IT e Internet.

Cio' rende l'Australia uno dei paesi di riferimento nell'area. Inoltre, va detto che le istituzioni australiane sono molto sensibili al tema dell'internazionalizzazione ed investono molto sul piano educativo e formativo affinché si sviluppino nel tessuto imprenditoriale la consapevolezza e gli strumenti necessari ad affrontare questo fenomeno.

Credo che quest'ottica regionalistica, più che globale, possa essere presa in considerazione anche dai rappresentanti delle Camere appartenenti ad altre macro aree geografiche, quali quelle dell'Unione Europea, del Mercosur e via dicendo.”

Adrian F. Guido
Presidente del Consiglio Nazionale delle
Camere di Commercio Italiane in Australia

Prodotti di classe la cui storia inizia nel 1850

Torna in Australia il “Gancia”

SYDNEY - Carlo Gancia, il capostipite della famiglia che dal lontano 1850 ha dato vita al primo spumante italiano e continua a produrlo tutt'oggi, si era recato in Francia, a Reims, proprio per imparare quelle tecniche che avevano reso famoso il metodo classico, detto appunto “champenoise”, di produzione dello champagne.

Era nato nel 1929, perciò aveva solo 21 anni quando fondò la compagnia Gancia.

Da quell'anno egli cominciò a sperimentare varie tecniche, usando viti vitigni, e nel 1865 riuscì a produrre un tipo di champagne a base di moscato che in effetti fu il primo spumante italiano della nostra storia vinicola.

Il prodotto venne accolto bene perché in effetti rispondeva alle esigenze del mercato e del gusto del pubblico di allora.

Trovata la formula definitiva, lo spumante di Carlo Gancia spianò la via a quella che poi divenne l'industria tipica del vino frizzante all'italiana.

Ma ci volle del bello e del buono per arrivare a quel prodotto fine e delicato che utilizza l'uva bianca Moscato raccolta in ben 52 vigne della zona tipica astigiana delle terre di Canelli e dintorni.

Oltre al tipico spumante aromatico d'Asti, la Gancia iniziò poi a produrre aperitivi a cui, più recentemente, si è aggiunto un Prosecco che utilizza uve provenienti dalle aree trevigiane di Conegliano e Valdobbiadene, rispettando così in assoluto l'origine territoriale di un prodotto che in quelle terre ha trovato le condizioni migliori per stabilizzare il gusto e garantirne la qualità.

Dopo un periodo di assenza, as-

senza dovuta a vari fattori ma tutti indipendenti dall'ottima immagine qualitativa dei prodotti di tale nome, la Gancia, grazie all'entusiasmo ed alla costanza di Mariella e Pino Fabiani, direttori della Mediterraneo Import Export, è tornata alla grande sul mercato australiano, e giusto in tempo per addolcire ulteriormente il palato ai buongustai che si preparano, calici in mano, a festeggiare le prossime ricorrenze del Natale e di Capodanno.

Sembra un pò un gioco di parole, ma ci sia o no dire che per Natale e per il tradizionale veglione di San Silvestro avremo ora l'opportunità di brindare sia alla Pace che tutti ci auguriamo, sia ad un migliore 2002, come pure al ritorno in grande stile dei prodotti e del nome Gancia di cui gli italiani sanno di poter andar fieri.

PENSIONE GERMANIA

Come già informato, un accordo bilaterale Austria-Germania (simile a quello con l'Italia) nel campo della Previdenza Sociale, entrerà in vigore il 2 luglio 2002.

Coloro che hanno lavorato in Germania, e che hanno raggiunto l'età pensionabile prevista dalle norme tedesche, possono rivolgersi a un patronato per informazioni e controllo dei documenti. Ma è consigliabile attendere l'entrata in vigore dell'accordo per l'inoltro della domanda.

VIAGGIO IN ITALIA

Il pensionato che decide di recarsi in Italia (o altro paese) non deve dimenticare di informare il Centrelink della sua partenza, al fine di ottenere il “Departure Certificate” ed evitare la sospensione del pagamento della pensione nel periodo di assenza dall'Australia.

Il Centrelink deve essere informato 6-8 settimane prima della partenza. In caso di partenza urgente, si può anche telefonare al 13 23 00 o al 13 12 02 se si desidera l'assistenza di un interprete. Soltanto se l'assenza all'estero è di 12 mesi o più si può chiedere il pagamento della pensione all'indirizzo estero.

REGALI IN DENARO O PROPRIETÀ

Ormai tutti sanno che il pensionato singolo e la coppia possono regalare 10 mila dollari

all'anno senza incorrere in penalità. Bisogna precisare che l'anno i cui si riferisce la norma non inizia in gennaio ma alla data in cui la pensione è stata concessa.

Se il pensionato regala proprietà, dovrà pagare la “Capital Gains Tax” se la proprietà è stata comperata nel settembre 1985 o dopo il settembre 1985.

I PRESTITI DEL CENTRELINK

Può succedere che un pensionato si trovi in difficoltà ad affrontare una spesa improvvisa o del frigorifero...) o che per altre ragioni abbia bisogno di un prestito. In questi casi il Centrelink può aiutarvi concedendovi un prestito come anticipo sulla pensione di \$250 o \$500 (dipende dalla rata di pensione di cui siete titolari). E' un prestito senza interessi che viene depositato e liberato di banca dove viene pagata la pensione e che dovete logicamente ripagare. Potete ottenere un anticipo ogni 12 mesi.

SICUREZZA SOCIALE
a cura di L. Benedetti

Centrelink non vi chiede il motivo per cui fate domanda del prestito e non avete da produrre ricevute delle spese fatte.

PRESTITI AI NON PENSIONATI

Persone che hanno raggiunto l'età pensionabile, ma che non hanno diritto alla pensione a motivo del loro “income” o “assets” (o che per lo stesso motivo ricevono una pensione ridotta) possono fare domanda per ottenere un prestito in base al Pension Loan Scheme. Centrelink può prestare ogni quindicina una somma pari al massimo della rata di pensione, o meno se preferite.

Sul prestito verrà applicato un interesse composto e dovete firmare a favore del Commonwealth uno “Statutory Charge” sulla vostra proprietà.

Praticamente il Centrelink vi presta tutta, o parte della pensione quindicinale, il cui ammontare dovete restituire al momento della vendita della proprietà. In caso di morte saranno

gli eredi responsabili per la restituzione del prestito. Per ulteriori informazioni potete chiedere un appuntamento con un Financial Advisor del Centrelink telefonando al 13 10 21.

ACCORDO SANITARIO

Se vi recate in Italia e siete cittadini australiani siete coperti per sei mesi dall'accordo sanitario tra i due paesi per cui avete diritto, per sei mesi dalla data di arrivo in Italia, a visite mediche e ospedale pubblico gratuiti.

E' successo, talvolta, che l'accordo non è stato applicato per ignoranza da parte del personale sanitario per cui il paziente ha dovuto pagare per i servizi. In questo caso, al rientro in Australia, rivolgetevi al patronato che vi assisterà per il recupero delle spese mediche sostenute.

INFORMAZIONI

Per informazioni e assistenza in pratiche di pensione italiana e australiana rivolgetevi al patronato ACLI, 77 Flood St, Leichhardt nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 16.30, tel. 9560 4265. L'ufficio del Patronato ACLI di Liverpool, 171 Bigge St, presso il Liverpool Migrant Resource Centre è aperto mercoledì e giovedì dalle 10 alle 16.30, tel. 9601 3788.